22 febbraio 2010 il lunedì

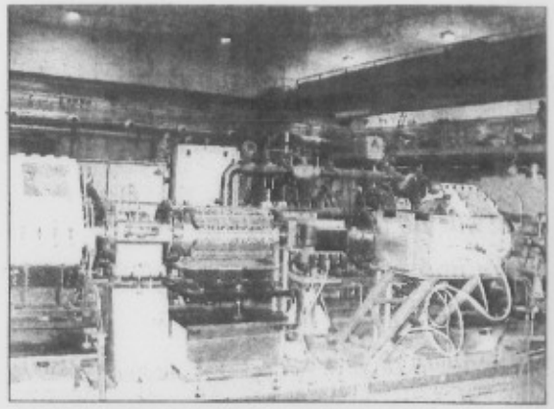
Il progetto CNAO rivoluzionerà le modalità di intervento

Pavia all'avanguardia nel mondo per le nuove frontiere della cura dei tumori

PAVIA

di Rossana Trespidi

Italia avamposto nella lotta contro i tumori: è stato inaugurato in settimana il primo Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO), un nuovo centro ospedaliero quarto al mondo, dopo quelli Chiba e Hyogo in Giappone e Heideberg in Germania, per la cura dei tumori solidi radioresistenti o difficilmente operabili. Come? Attraverso un super-raggio, una particolare radioterapia mirata che utilizza al posto dei normali raggi X delle particelle subatomiche chiamate adroni. Parterre de roi per il taglio del nastro, dai ministri Ferruccio Fazio, Giulio Tremonti e Umberto Bossi al presidente di Regione Lombardia, Roberto Formigoni, senza dimenticare onorevoli e senatori della nostra provincia. Proprio l'adroterapia è considerata la nuova frontiera della cura del cancro e Pavia si avvia verso l'assoluta eccellenza mondiale. La nuova tecnica infatti basata sull'azione di fasci di ioni carbonio e protoni, accelerati da una macchina chiamata sincrotrone, bombarda il tumore in modo selettivo, salvaguardando i tessuti e gli organi sani vicini, consentendo così un controllo della malattia e un tasso di sopravvivenza maggiore rispetto alle tecniche convenzionali e sin qui utilizzate. "Si parte con la sperimentazione che durerà 18 mesi ed entro la fine di quest'anno si faranno i primi test su circa 230 pazienti. Si entrerà gradualmente a regime entro il 2013 allorquando il CNAO sarà in grado di curare 3000 pazienti all'anno" ha detto con orgoglio il presidente della Fondazione CNAO, Erminio Borloni. Il CNAO è stato realizzato in 4 anni con una spesa pari a 125milioni di euro e con una sinergia di enti non indifferente: a parte i membri fondatori, cioè 5 IRCCS lombardi (Ospedale Maggiore di Milano, Policlinico San Matteo, Istituto Nazionale dei Tumori, Istituto Europeo di Oncologia e Istituto Neurologico Basta), c'è stata la preziosa collaborazione tecnica dell'Istituto di Fisica Nucleare e le università di Milano, Pavia, Torino e Politecnico di Milano. A spegnere un po' gli entusiasmi ci ha pensato Fazio che ha dichiarato di considerare troppo pochi 18 mesi di sperimentazione per una tecnica così innovativa e di alta potenzialità, ma altrettanto sperimentale. Da lui una proposta, ammesso che il CNAO incredibile che a Pavia si ricostruisca l'asse longobardo con la Germania. Era destino che il centro nascesse qui". Ha chiuso Formigoni sottolineando l'importanza della collaborazione degli enti, il "dream team" da lui stesso definito, nella realizzazione del sincrotrone. "E' un'altra tappa nel cammino dell'innovazione della sanità e un esempio di sinergia virtuosa tra pubblico e privato".



Da sinistra Giulio **Tremonti**, Umberto **Bossi**, Ferruccio **Fazio** e Roberto **Formigoni**

Oggi sciopero degli specializzandi del Policlinico San Matteo di Pavia

L'attività in corsia si ferma disagi in vista

SANITA'

Il mondo degli specializzandi del San Matteo in rivolta: questa mattina si rischia la paralisi di tutte le attività ospedaliere. Invece di presentarsi in corsia, scendono in piazza e dal Policlinico raggiungono l'Università per recarsi in Rettorato a far valere le proprie ragioni. 800 sono i medici in formazione che da giorni vanno chiedendo garanzie e tutela. Braccio di ferro con le istituzioni perché l'incontro chiarificatore con il preside della facoltà di Medicina, Alberto Calligaro, il coordinatore delle scuole di specializzazione Antonio Dal Canton e il rettore Angiolino Stella non ha fruttato nessun accordo e risposta alle richieste avanzate. Cosa chiedono gli specializzandi? No all'aumento delle tasse che invece non caleranno. E neppure i benefit suppletivi promessi, come un'ulteriore riduzione sull'abbonamento degli autobus e della mensa che potrebbe scendere da 10 a 4 euro, hanno convinto i medici in erba. L'aumento della contribuzione è necessario per la creazione del registro elettronico che è stato ideato per appuntare tutte le attività svolte dallo specializzando nella sua formazione è la risposta dei dirigenti. Pesa anche sulla schiena degli specializzandi il fatto che debbano essere affiancati obbligatoriamente da un tutor perché non possono essere i soli diretti interlocutori con i pazienti. Inoltre, gli specializzandi saranno presto dotati di un cartellino da timbrare nei punti di rilevazione dell'Università che si trovano al San Matteo per accedere alla rete wi-fi tramite una password. Nel mentre, dilaga la protesta. *R.T.*